

Abbonamenti per Pola e tutta l'Italia: Anno Lire 28. — Semestre Lire 15. — Trimestre Lire 8. —

Una copia cent. 10 di Lire

Redazione e Amministrazione: Via Sissano 3 — Telefono N. 158

Manoscritti non si restituiscono.

LAZZARONE (già „Il Gazzettino di Pola“)

Prezzi delle inserzioni: per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali Lire —,20; Avvisi matrimoniali, comunitari, ringraziamenti Lire —,40; Avvisi economici Lire —,40 la parola; l'anno Lire 40. Notizie nel corpo del giornale Lire 2. — per riga corpo 10 (con l'approssimazione della redazione). Tutti i pagamenti anticipati. Gli avvisi inviati per posta devono essere accompagnati dal relativo importo.

Il trionfo dei principi di Wilson nella questione coloniale

La soluzione provvisoria del problema coloniale.

PARIGI, 2. — Una nota dell'A. Havas dice che il comitato dei dieci rappresentanti le grandi potenze ha dedicato anche oggi le sue sedute al problema coloniale. Simon ministro francese delle Colonie, il marchese Salvago Raggi, delegato italiano specialmente incaricato di trattare le questioni coloniali, e i rappresentanti dei dominioni sostenevano alla seduta ad hanno preso parte alle discussioni. Il delegato tecnico del Belgio Orsi, alla presenza degli altri tre pleipotenziari belgi, ha esposto il suo punto di vista relativamente al trattato di Berlino. Tutta la discussione si è svolta di nuovo sul progetto di Wilson, il quale consiste nel trasferire la sovranità territoriale delle colonie germaniche alla Società delle Nazioni, e nel conferire a questo o a quello stato il mandato di amministrare questa o quella colonia sotto il controllo internazionale. Lloyd George ha comunicato che il gabinetto di guerra britannico riunito ieri ha aderito alla teoria di Wilson; invece i dominioni hanno formulato energiche proteste. Finalmente l'accordo è stato raggiunto sulla seguente soluzione: Si qualunque di tali territori comprende abitanti sufficientemente civili per dare un'espressione nazionale ai desideri patriottici circa il loro futuro, e in realtà sono capaci di vivere da sé stessi, la Società delle Nazioni realizzerà i loro desideri. — Specialmente l'Arabia e la Mesopotamia sono state citate come casi in cui ciò sarebbe possibile. — Tali poteri possono mandare la loro volontà di ottenere la indipendenza nazionale o di vivere sotto il protettorato di una o l'altra delle grandi potenze. In tal caso la Società delle Nazioni si contenterà. Ma nel caso di popolazioni incapaci di dirigersi da loro stessi, la Società delle Nazioni sceglierà la potenza che, sia per prossimità geografica sia per qualunque altra ragione, fosse la meglio qualificata per governarli e che adempirebbe alla sua missione sotto certa garanzia con diritti di governo. Le garanzie sarebbero stabilite dalla conferenza della pace e dalla Società delle Nazioni e varierebbero per i vari paesi secondo le condizioni locali e le esigenze della potenza che sarebbe stata scelta come mandataria. In sostanza sarà deciso secondo i casi speciali.

Il Consiglio superiore interalleato discute sull'approvvigionamento generale.

PARIGI, 2. — Ieri ha avuto luogo la prima seduta della terza sessione del Consiglio superiore interalleato di approvvigionamento generale. Il presidente Clementel espone la seduta rivolgendosi alcune parole all'on. Crespi, ministro italiano per gli approvvigionamenti, il quale assiste per la prima volta al Consiglio. Fu prima l'organizzazione degli approvvigionamenti dei territori sulla riva sinistra del Reno, occupata dalle truppe alleate, o preso urgenti misure per la ripartizione fra i prigionieri russi, serbi e romeni ancora in Germania, delle merci di sussidio. Infine il Consiglio ha esaminato i mezzi più pratici per l'approvvigionamento dei cece-slovacchi.

La missione albanese alla Conferenza

ROMA 2. — La missione albanese è partita per Parigi per partecipare ai lavori della Conferenza.

Thaon di Revel a Parigi

PARIGI 2. — È arrivato qui l'emigrato Thaon di Revel, capo di stato maggiore della marina.

Camera francese

PARIGI 2. — Alla Camera dei deputati si discutono le interpellanze sulla ricostruzione industriale. Parecchi deputati rimproverarono al governo del 1914 di avere fatto abbandonare senza combattimento il lino e il cotone di Brno. Vivanti rispose esaurientemente e fu applaudissimo.

La Conferenza socialista di Berna.

BERNA, 2. — Ieri l'altro ha avuto luogo la seduta collettiva della conferenza socialista internazionale. Presidente Branting. Erano presenti tra gli altri Karl Eisner, primo ministro di Baviera; i norvegesi Sjøha e Trosland; i danesi Biowegger, Lina Bang, lo svedese Martinier; Jaechel rappresentante degli indipendenti tedeschi e Janson della commissione generale del sindacato degli operai tedeschi. Prima seduta plenaria lunedì 3 m. c.

Reclamazioni di accertate assurdità

ROMA, 31. — Il comando supremo comunica: Di Zurigo è stata diffusa una notizia proveniente da Zagarbia, secondo la quale battaglioni serbi sarebbero entrati a Fiume e le truppe alleate avrebbero occupato per 40 km. ad ovest di Volosce. La notizia è completamente destituita di ogni fondamento ed è falsa; essa merita la più recisa e solenne smentita, poiché in questi giorni non è accaduto nostro avvenimento che possa neppure lontanamente aver dato luogo a una tale assurda diceria. È deplorabile come certe notizie false possano impunemente venir diffuse a scopo ostentatamente tendenzioso, con un'intenzione di intralciare l'opera dell'Italia nelle terre occupate e redate o disseminare diffidatà. Si può affermare invece che precisamente nella zona di Fiume, da inoltrare alla volta di Trieste, che volentieri e generosamente con animo, abbandonò fino all'inizio della guerra europea nel 1914, evocando le gloriose tradizioni garibaldine.

L'addio del gen. Albricci a Peppino Garibaldi

ROMA 2. — Il „Tempo“ pubblica un ordine del giorno con il quale il tenente generale Albricci comandante del secondo corpo d'armata, saluta pubblicamente Giuseppe Garibaldi che lascia il comando della Brigata Alpi per la licenza illimitata. Il Brigadiere generale Giuseppe Garibaldi lascia per la licenza illimitata il comando della Brigata Alpi, per fare ritorno alla vita civile, che volentieri e generosamente con animo, abbandonò fino all'inizio della guerra europea nel 1914, evocando le gloriose tradizioni garibaldine.

DALLA RUSSIA

Nuove lotte bolsceviche

LONDRA 2. — Un comunicato del ministero della guerra circa la situazione in Russia, dice che le forze alleate sono state costrette a ripiegare. Esse occupano ora delle posizioni a 32 km. a nord di Trassovo. Si annuncia che i bolscevichi cominciano ad adoperare garanzie affidanti contro le truppe alleate, le quali sono perfettamente munite di munizioni e proiettili. Al fronte della Mormanja si stanno reclutando dei volontari carolinesi per far fronte al bolscevismo.

L'unione dell'Austria tedesca con la Germania

ZURIGO 2. — Si ha da Vienna: Il Consiglio dell'Austria tedesca ha accolto, ad unanimità di voti, il disegno di legge da presentarsi all'assemblea nazionale austriaca, col quale si proclama l'unione con la Germania.

TELEGRAMMI VARI

LISBONA, 2. — Ieri, presso Abueido, è stata messa in fuga una colonna realista. Si ha da Anadia che l'obiettivo del monarchista è quello di raggiungere Olivares de Bairro e di impadronirsi della fortezza.

A Coimbra regna calma. LISBONA, 2. — Si sono svolti nuovi combattimenti sulle rive del Vouga tra repubblicani e monarchici. Secondo informazioni locali i repubblicani sono rimasti vittoriosi. Gabra Conceição si è recato sui luoghi di combattimento.

Vari inercatori inglesi hanno visitato porti portoghesi.

ROMA, 3. — Ieri ha avuto luogo il ministero dei lavori pubblici un'importante seduta del Consiglio superiore della acque con l'intervento dei ministri Bonomi, Ciuffoli, Riccio, Nava e del sottosegretario Gatti in rappresentanza del ministro dei lavori.

RIO DE JANEIRO, 1 (14). — Il nuovo ambasciatore d'Italia congedato, l'ha presentato.

BUDAPEST, 3. — I ministri Bruno Brusa, Ernsto Balogh, Alessandro Johasz, Vincenzo Nagy e Giovanni Vasz hanno presentato nelle mani del presidente della Repubblica Karoly le loro dimissioni in seguito alla loro uscita dal partito dell'indipendenza. Le dimissioni sono state accettate.

ZURIGO, 2. — Anche i giornali di qui riproducono la voce che Rosa Luxemburg è viva, ma fatta in una clinica, ove è sotto cura.

COSTANTINOPOLI, 2. — Le banche tedesche ed austro-ungariche sono state

te riaperte sotto il controllo degli alleati. Sono state trovate nelle casseforti somme poco importanti d'oro e d'argento. Il danaro è rappresentato da carta moneta.

Perfidia austriaca

Gli austriaci oltre a distribuire dei giornali illustrati, da loro chiamati „compilati fatti“, con calunnie ed insolenze contro l'Alto, affiggono anche dei manifesti curiosi nei paesi invasi. Ne pubblichiamo un esemplare della cortesia di un medico che è stato nelle zone malariche del Basso Piave e Bassa Isone. E' bene conoscere, perchè è un documento che rivela l'ipocrisia e la perfidia eretta a sistema. Ecco.

Alta popolazione del territorio occupato. Con incrementato noi vediamo che voi avete a soffrire gravemente sotto il flagello della malaria e che questa malattia richiede da voi di tanto in tanto sacrifici di vite umane. Durante la guerra l'amministrazione del vostro paese non solo non si prese per voi la cura necessaria affinché fosse risparmiata dalla malaria, ma anzi la proprio essa ad impartire con le sue misure e disposizioni militari la forma più grave.

Per proteggere i nostri soldati dalle epidemie, siamo costretti a togliere dalle loro case la maggior parte degli ammalati fra voi ed a raccogliervi tutti insieme; misura questa, che nostro malgrado ebbe a preoccuparvi non pochi vantaggi, fra i quali il più grave si è quello di non potervi fornire il chinino necessario ad una energica profilassi. Noi possediamo di tale medicamento proprio quanto a stento ci basta per i nostri soldati e voi vorrete ben credere che nostro dovere è di fornire innanzi tutto le nostre truppe. Ma per far qualcosa anche per voi ci siamo rivolti, già da diversi mesi, al Governo del Regno d'Italia affinché esso ci fornisse questo chinino. Saremmo il Governo Italiano — i vostri fratelli — ha creduto bene di respingere la nostra richiesta, e per conseguenza noi stessi non vogliamo aiutarvi e vi abbandoniamo appunto nel momento quando, odo, dovere sarebbe di proteggervi dalle malattie e dalla morte. Noi vogliamo porvi a cognizione: questo fatto affinché possiate rendersene conto nel positivo e ci curiamo del vostro bene, ma i vostri stessi fratelli non hanno cure per le vostre sofferenze. L. R. Comando d'Armata.

Noi sappiamo invece di quanti cure erano cercati i soldati malarici austriaci: raccolti in ospedali speciali, regolarmente climatizzati, controllati nei metodi di esami del sangue, tenuti a dieta speciale di latte, carne, brodi. Nelle zone dove durante la guerra nell'istria la malaria è fatta, il chinino è distribuito largamente e gratuitamente anche alle popolazioni civili, includendo nuove pioglie nelle zone di risanamento. Dunque il chinino per i nostri austriaci e per le popolazioni civili, per un'entrate giustificata, era solo per la vostra popolazione del Veneto invasa l'Austria austriaca, ma non smentiva se stessa.

Il dopoguerra sanitario

La lotta contro la tubercolosi.

Molto si parlò e si parla sull'aumento di singole malattie, avvenuto durante la guerra. Come ogni pensiero, ripetuto da molti, finisce col tornare volgare e falso, comincia anche questo a esser negato, e si trovarono non solo dei prigionieri volenti esser a tutti i costi originali, ma anche degli eretici, animati da istintivo senso di contraddizione, pronti a affermare, essere stata la guerra, la causa di tante malattie. Non vogliono perdersi in discussioni; vogliono, solo far conoscere ai lettori quanto è indiscutibilmente vero, come fatto avvenuto; quanto è indiscutibilmente necessario a combatterne gli effetti.

Ma sono note ancora statistiche di tutti i paesi, e ne parla le statistiche durante la guerra, erano solo di interesse relativo; cifre assolate, valori assoluti erano eccellenti da una guardia canonica. Ma pure ci è noto p. e. che in una delle metropoli europee (Vienna) il numero di tubercolosi nel 1914 6000 persone c'era, mentre nel 1917 ne morirono già 11.000. Ci si può osservare che Vienna pur fosse di più di altre città, per la mancanza di viveri, — e noi non neghiamo il valore di questa osservazione, ma che, in altre metropoli ed altri ci confermano che la piaga era ed è generale. Mancanza di sufficiente nutrizione, altre malattie acute subintrinate a intorbidare l'organismo e renderlo meno atto a resistere all'infezione tubercolare, sono stati i fattori che, assai probabilmente, forzati, tutti contribuirono a render più diffusa il male.

E se la nutrizione insufficiente ne è una delle cause più potenti, si comprende bene come il flagello non si può liberare dalla nostra terra, e che, alla lunga, la lotta contro la tubercolosi, non può essere che una lotta di guerra, continuata.

internati, uniformati sotto l'Austria maledetta; in queste terre in cui più che in altro luogo si sentì il peccato della guerra. Quanto noi vedemmo non è certo rallegrante, né è fatto da raccontarsi sui giornali. Ma per salvare alla famiglia, all'Italia, all'umanità giova' vite esposte, per reprimere il male e starsi con più gioia, più amore alla vita, per allontanare da noi questa oscura minaccia, è necessario porre una quozza prima. Non giova che il medico si sforzi a curare un ammalato, quando egli non può facilmente nutrirsi e rinvigorirsi; né giova risanar uno, la cui stessa profezia è causa di infezione a nuove vite che convengono da lui. In questi due pensieri vediamo il cardine della lotta sociale (non medica) contro la tubercolosi. 1) render possibile per mezzo di quartieri più igienici, di nutrizione abbondante il rinvigorimento degli ammalati che non sono di pericolo alle vite, sprengendo dei bimbi, che lo circondano. A ciò può contribuire una società cooperativa per l'eruzione di quartieri minimi, ma igienici, e l'aumento delle sovvenzioni per malattie, che ora sono insignificanti. 2) la creazione di un servizio degli ammalati, suscettibili di miglioramento, ma nel tempo stesso migliorati all'ambiente loro, possono venir accolti, curati, educati all'igiene.

La partenza per Canfanaro e Rovigno

Questa notte ci pervennero il seguente telegramma del nostro corrispondente di Parenzo: Ieri domenica, nel pomeriggio, alle 14, scorse preannunciato, arrivò il Re, proveniente da Capodistria o Bole, salutato entusiasticamente da tutti i cittadini, riveriti immancabilmente per le vite e per la piazza. La città s'imbardò quasi di festosità, e, in attesa della reale venuta, si circondò di ansia e di ricoperta di fiori dalla folla acclamante. Il Re si portò al palazzo del regio commissario civile, colonnello Andreoli, dove ricevette gli omaggi del sindaco avv. Alberto Stia, del commissario civile per l'Istria avv. Innocenzo Chirachi, del comandante della brigata Casale, colonnello Gosselli, del clero con a capo il vescovo. S'informò dettagliatamente del trattamento avuto dalla popolazione, della gestione amministrativa, delle vessazioni patite e dei maltrattamenti sofferti, dalle requisizioni subite, e s'interessò specialmente delle questioni provinciali e comunali. Cedendo alle insistenti acclamazioni della folla, il Re si presentò ripetutamente al balcone del palazzo, sorridendo e ringraziando i parenti per la grande manifestazione. Guidato poi dalla signora Fogagnolo, visitò la storica basilica enfrafrasana, addimorando rara conoscenza artistica. Il Re partì alle ore 15 per Canfanaro e Rovigno salutato dalla folla che rinnovò la grandiosa man festazione di italiani e romeni. Il Re è accompagnato dal tenente generale C. D. Dini, primo aiutante di campo, da S. E. il ministro della Real Casa nobile Mattioli-Pasquolini e dal tenente generale Merli-Mughetti.

L'ADUNANZA DI IERI

degli impiegati, sotto-impiegati ed inservienti pubblici

all'Arco romano.

Ieri mattina alle 11, ebbe luogo all'Arco Romano l'annunciata adunanza degli impiegati, sottoimpiegati ed inservienti pubblici. La sala era affollatissima. Il presidente prof. Filzi riferisce ai numerosi intervenuti sull'oposità finora svolta dalla direzione, comunica per sommi capi le circostanze ed i motivi nei due memoriali presentati, col tramite del capitano distrettuale. Concludendo in favore della parte forte, per conseguire un miglioramento delle condizioni economiche e finanziarie degli addetti ai servizi pubblici, e legge la risposta ricevuta dal cap. Villa-Santa, col seguente testo:

Provvidenze necessarie per i tracotatosi in Istria.

Se in genere la guerra ha determinato un aumento di tracotatosi negli eserciti, gli ammalati di tali malattie hanno raggiunto nelle nostre terre, per ragioni ormai generalmente note, una cifra non determinabile. Con lo sfacelo dell'esercito cece-slovaco, con la recessione in guerra e col ritorno di molti di questi malati dai vari fronti, dell'Ucraina, della Romania, dell'Albania, dai centri dell'Austria tedesca, dell'Ungheria ecc., numerosi ammalati infetti e pericolosi sono giunti in Istria, dove per il più non si era ancora trascorsa la prima ondata di guerra e la famiglie. Quei tracotatosi non registrati, non indagati, non controllati dal lato sanitario, rappresentavano un pericolo permanente nelle nostre regioni ed altrettanto più focolai d'infezione.

Una cascina sociale

La guerra lunga e terribile ha impoverito gli istruiti. Denutriti per tanto tempo essi cercano ora di rifarsi, e affievoliti la vita e il lavoro tornano alle loro attività. Ma bisogna non essere sollecitamente generosi e limitare il soccorso a vincere tutti i dipendenti dall'ammnistrazioni statali che i poteri competenti sapranno equamente risolvere, nel più breve termine possibile, questa difficile questione per la quale Italia, nell'interesse delle sue città, deve presentarsi ma ha presentato diligenti studi e proposte.

Con particolare stima e considerazione Sua devotissima

G. Villa-Santa.

Aperta la discussione su tali comunicazioni Pons propone, che l'adunanza fissi il termine, entro il quale il Governo sia tenuto al soddisfacimento dei giusti postulati dei funzionari pubblici, e che trascorso inutilmente tale termine il potere lo incarichi di studiare, e di presentare al ministero per i lavori pubblici, un progetto di legge, che si chieda il suo intervento ed appoggio.

ADUNANZE.

Tutti i giornalisti barbiati a paracadute si radunarono questa sera alle 18.30 nel locale ex Vidotto, via Sorgia 27.

CRONACA CITTADINA

Il Re a Parenzo

La partenza per Canfanaro e Rovigno

Questa notte ci pervennero il seguente telegramma del nostro corrispondente di Parenzo: Ieri domenica, nel pomeriggio, alle 14, scorse preannunciato, arrivò il Re, proveniente da Capodistria o Bole, salutato entusiasticamente da tutti i cittadini, riveriti immancabilmente per le vite e per la piazza. La città s'imbardò quasi di festosità, e, in attesa della reale venuta, si circondò di ansia e di ricoperta di fiori dalla folla acclamante. Il Re si portò al palazzo del regio commissario civile, colonnello Andreoli, dove ricevette gli omaggi del sindaco avv. Alberto Stia, del commissario civile per l'Istria avv. Innocenzo Chirachi, del comandante della brigata Casale, colonnello Gosselli, del clero con a capo il vescovo. S'informò dettagliatamente del trattamento avuto dalla popolazione, della gestione amministrativa, delle vessazioni patite e dei maltrattamenti sofferti, dalle requisizioni subite, e s'interessò specialmente delle questioni provinciali e comunali.

Una cascina sociale

La guerra lunga e terribile ha impoverito gli istruiti. Denutriti per tanto tempo essi cercano ora di rifarsi, e affievoliti la vita e il lavoro tornano alle loro attività. Ma bisogna non essere sollecitamente generosi e limitare il soccorso a vincere tutti i dipendenti dall'ammnistrazioni statali che i poteri competenti sapranno equamente risolvere, nel più breve termine possibile, questa difficile questione per la quale Italia, nell'interesse delle sue città, deve presentarsi ma ha presentato diligenti studi e proposte.

Con particolare stima e considerazione

Sua devotissima

G. Villa-Santa.

Aperta la discussione su tali comunicazioni Pons propone, che l'adunanza fissi il termine, entro il quale il Governo sia tenuto al soddisfacimento dei giusti postulati dei funzionari pubblici, e che trascorso inutilmente tale termine il potere lo incarichi di studiare, e di presentare al ministero per i lavori pubblici, un progetto di legge, che si chieda il suo intervento ed appoggio.

ADUNANZE.

Tutti i giornalisti barbiati a paracadute si radunarono questa sera alle 18.30 nel locale ex Vidotto, via Sorgia 27.

Il Re a Parenzo

La partenza per Canfanaro e Rovigno

Questa notte ci pervennero il seguente telegramma del nostro corrispondente di Parenzo: Ieri domenica, nel pomeriggio, alle 14, scorse preannunciato, arrivò il Re, proveniente da Capodistria o Bole, salutato entusiasticamente da tutti i cittadini, riveriti immancabilmente per le vite e per la piazza. La città s'imbardò quasi di festosità, e, in attesa della reale venuta, si circondò di ansia e di ricoperta di fiori dalla folla acclamante. Il Re si portò al palazzo del regio commissario civile, colonnello Andreoli, dove ricevette gli omaggi del sindaco avv. Alberto Stia, del commissario civile per l'Istria avv. Innocenzo Chirachi, del comandante della brigata Casale, colonnello Gosselli, del clero con a capo il vescovo. S'informò dettagliatamente del trattamento avuto dalla popolazione, della gestione amministrativa, delle vessazioni patite e dei maltrattamenti sofferti, dalle requisizioni subite, e s'interessò specialmente delle questioni provinciali e comunali.

Una cascina sociale

La guerra lunga e terribile ha impoverito gli istruiti. Denutriti per tanto tempo essi cercano ora di rifarsi, e affievoliti la vita e il lavoro tornano alle loro attività. Ma bisogna non essere sollecitamente generosi e limitare il soccorso a vincere tutti i dipendenti dall'ammnistrazioni statali che i poteri competenti sapranno equamente risolvere, nel più breve termine possibile, questa difficile questione per la quale Italia, nell'interesse delle sue città, deve presentarsi ma ha presentato diligenti studi e proposte.

Con particolare stima e considerazione

Sua devotissima

G. Villa-Santa.

Aperta la discussione su tali comunicazioni Pons propone, che l'adunanza fissi il termine, entro il quale il Governo sia tenuto al soddisfacimento dei giusti postulati dei funzionari pubblici, e che trascorso inutilmente tale termine il potere lo incarichi di studiare, e di presentare al ministero per i lavori pubblici, un progetto di legge, che si chieda il suo intervento ed appoggio.

ADUNANZE.

Tutti i giornalisti barbiati a paracadute si radunarono questa sera alle 18.30 nel locale ex Vidotto, via Sorgia 27.

Il Re a Parenzo

La partenza per Canfanaro e Rovigno

Questa notte ci pervennero il seguente telegramma del nostro corrispondente di Parenzo: Ieri domenica, nel pomeriggio, alle 14, scorse preannunciato, arrivò il Re, proveniente da Capodistria o Bole, salutato entusiasticamente da tutti i cittadini, riveriti immancabilmente per le vite e per la piazza. La città s'imbardò quasi di festosità, e, in attesa della reale venuta, si circondò di ansia e di ricoperta di fiori dalla folla acclamante. Il Re si portò al palazzo del regio commissario civile, colonnello Andreoli, dove ricevette gli omaggi del sindaco avv. Alberto Stia, del commissario civile per l'Istria avv. Innocenzo Chirachi, del comandante della brigata Casale, colonnello Gosselli, del clero con a capo il vescovo. S'informò dettagliatamente del trattamento avuto dalla popolazione, della gestione amministrativa, delle vessazioni patite e dei maltrattamenti sofferti, dalle requisizioni subite, e s'interessò specialmente delle questioni provinciali e comunali.

Una cascina sociale

La guerra lunga e terribile ha impoverito gli istruiti. Denutriti per tanto tempo essi cercano ora di rifarsi, e affievoliti la vita e il lavoro tornano alle loro attività. Ma bisogna non essere sollecitamente generosi e limitare il soccorso a vincere tutti i dipendenti dall'ammnistrazioni statali che i poteri competenti sapranno equamente risolvere, nel più breve termine possibile, questa difficile questione per la quale Italia, nell'interesse delle sue città, deve presentarsi ma ha presentato diligenti studi e proposte.

